

Arte e architettura a Trauttmansdorff





I Giardini di Castel Trauttmansdorff

Introduzione

I Giardini di Castel Trauttmansdorff a Merano si estendono su una superficie di 12 ettari, in forma di anfiteatro naturale che si sviluppa su un dislivello di 100 metri. La sua conformazione offre degli scorci spettacolari sulle declinazioni esotiche dei giardini, così come viste mozzafiato sulle montagne circostanti e sulla città termale di Merano.

Una grande varietà di piante provenienti da tutto il mondo prosperano e fioriscono negli oltre 80 ambienti botanici dei Giardini. Una varietà di stazioni multisensoriali, impressionanti giardini tematici e collezioni di piante, rarità botaniche, numerosi padiglioni di artisti e fauna a tema rendono i Giardini di Castel Trauttmansdorff un mondo colorato di esperienze per tutti i sensi e tutte le età.

I Giardini di Castel Trauttmansdorff sono stati costruiti dall'ex Podere Provinciale del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, il centro di competenza leader in Alto Adige in quanto ad agricoltura, e oggi fanno parte dell'Agenzia Demanio provinciale. L'inaugurazione, dopo sette anni di lavori, ha avuto luogo nel 2001 e oggi i Giardini registrano oltre 400.000 visitatori/trici, in media ca. 1.800 ospiti al giorno, a stagione.

Grazie a queste cifre, i Giardini confermano il loro ruolo di "Attrazione n° 1 in Alto Adige".

La storia dell'edificio

Dopo l'espropriazione della struttura nei confronti del proprietario di origine germanica, il barone von Deuster, nel 1921 il castello, con le sue pertinenze, passò all'Opera Nazionale Combattenti (ONC), ente per l'assistenza ai reduci di guerra italiani. Nei decenni successivi il podere fu affittato a diverse famiglie per un utilizzo agricolo del terreno. Nel 1977 la Provincia Autonoma di Bolzano entrò in possesso dell'edificio ormai in rovina e dei terreni che furono assegnati, come frutteti e vigneti di "Castel Trauttmansdorff", al Podere Provinciale del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg.

Nel 1988, dopo un viaggio con focus su parchi e giardini, l'ingegnere edile meranese Manfred Ebner, davanti ai cancelli di Castel Trauttmansdorff, propose di costruire in quest'area un giardino botanico: Luis Durnwalder, allora Assessore all'Agricoltura e successivo Presidente della Provincia di Bolzano, condivise la sua visione politica che prevedeva di portare più turismo nella città di cura di Merano e poter offrire un luogo di relax agli ospiti ed agli abitanti del posto.

Nel 1994 ebbero inizio i lavori: i pendii attorno al maniero erano coltivati a vite o lasciati alle robinie, la zona pianeggiante, invece, coperta da estesi frutteti. Imponenti lavori di terrazzamento hanno reso possibile l'allestimento e la piantumazione degli odierni Giardini. Solo il bosco di roverelle sul versante roccioso è naturale e fornisce un'armoniosa transizione tra il paesaggio circostante e gli elaborati scenari di questi Giardini botanici.

Per poter offrire già alla generazione attuale un giardino botanico nel pieno della sua bellezza, sono stati acquistati principalmente esemplari di piante adulte. Particolare attenzione è stata dedicata all'acquisizione di specie botaniche per i numerosi paesaggi naturali. L'allestimento del pendio, con alberi alti fino a 12 metri, ha spesso reso necessario l'utilizzo di attrezzature speciali (piattaforme, gru ecc.) e persino di elicotteri.

Per rendere intensa sin dall'inizio l'"esperienza ai Giardini", il progetto botanico originario è stato ampliato con padiglioni artistici, stazioni sensoriali, piattaforme panoramiche e altre infrastrutture.

Con un investimento di circa 24 milioni di euro, dopo sette anni di lavori, il 16 giugno 2001 i Giardini di Castel Trauttmansdorff sono stati aperti al pubblico.

20

Anni Trauttmansdorff

Manfred Ebner – Ingegnere edile, ideatore e progettista dei Giardini di Castel Trauttmansdorff

I sentieri di nuova costruzione conducono da un'area del giardino all'altra, in modo che lo sguardo del visitatore sia sempre diretto verso le attrazioni principali del giardino. I sentieri di terra delimitati da porfido e le costruzioni in acciaio filigranato delle ringhiere, dei ponti e dei pergolati dovrebbero guidare dolcemente il visitatore attraverso il parco.





1870 e 1889: sede
di villeggiatura
dell'imperatrice Elisabetta

Castel Trauttmansdorff e il Touriseum



Dal 2003 il castello ospita il Touriseum, il Museo Provinciale del Turismo. Gli ambienti, dagli allestimenti vivaci, invitano il visitatore a un avvincente viaggio lungo duecento anni di storia del turismo, attraverso gli occhi di chi è in viaggio e di chi molto ha viaggiato. Oggi il Touriseum è gestito dall'Azienda Musei provinciali dell'Alto Adige.

Il castello di Trauttmansdorff, con i suoi 700 anni di storia, troneggia in mezzo ai giardini. Intorno al 1300, il castello viene menzionato per la prima volta in un documento come castello di Neuberg. A metà del XIX secolo l'edificio, parzialmente in rovina, fu acquistato dal conte Joseph von Trauttmansdorff che lo ricostruì, arricchendolo con elementi neogotici. Il maniero, che da allora prese il nome del proprietario, divenne uno dei primi esempi di castello neogotico in Tirolo.

Nel 1870 e nel 1889 l'imperatrice Elisabetta d'Austria scelse la residenza quale luogo di soggiorno, procurando grande notorietà alla allora "città di cura" di Merano.

Nel 1899, il successivo proprietario, il barone Friedrich von Deuster, fece ampliare l'ala est del castello realizzando una grande sala in stile neorococò. La silhouette del castello cambiò così in modo decisivo.

Negli anni 2000-2003 sono stati restaurati la facciata esterna, la cappella, la cripta, la sala neorococò e il primo piano con gli alloggi dell'imperatrice Elisabetta, così come i rivestimenti in legno e i dipinti. Per garantire l'accessibilità a tutti, sono state eliminate tutte le barriere architettoniche: i grandi dislivelli tra le singole stanze livellati e sono stati installati ascensori e rampe.

Arte e architettura nei Giardini

Dobbiamo principalmente all'ingegner Manfred Ebner, originario di Merano, la realizzazione dei Giardini, che si mostrano oggi un approccio vario e articolato: dieci padiglioni artistici, numerose sculture, aree verdi e altri progetti di arte e architettura, interpretano in modo diverso i temi botanici e i mondi vegetali presenti. I progetti sono stati realizzati sia da artisti locali che internazionali; i più importanti e sorprendenti sono discussi nei capitoli seguenti.





10

Padiglioni

Arte e architettura nei Giardini

I Padiglioni Artistici

Il padiglione da Giardino è da sempre un luogo di sosta e di riparo dalla pioggia e dal sole. Artisti ed architetti locali e internazionali hanno ripreso questo concetto e lo hanno reinterpretato in chiave moderna nei Giardini di Castel Trauttmansdorff. Dieci padiglioni propongono temi legati alla natura e alla botanica. Con le piante e la natura al centro, il mondo botanico viene interpretato in modo artistico-estetico ed allo stesso tempo istruttivo.

Nel 2001, all'inaugurazione dei Giardini, sono stati aperti anche i padiglioni. Alcuni di questi sono stati poi riadattati nel corso degli anni. Tutte le pareti posteriori dei padiglioni sono state ridisegnate graficamente nel 2011 quando il sistema di guida è stato rinnovato.



1. Padiglione: Piante Ornamentali da Tutto il Mondo

Mappa Giardini: I Boschi del Mondo N° 2 (C4)
Progetto di: Margit Klammer

Questo padiglione con l'albero maestro, la vela e il canocchiale ricorda le spedizioni botaniche dei secoli passati. Le piastre in granito e il terrazzo alla veneziana riproducono il planisfero, sul quale cinque blocchi di pietra rappresentano i cinque continenti dai quali provengono le piante ornamentali presenti nei Giardini.

2. Padiglione: Boschi Decidui di Latifoglie

Mappa Giardini: I Boschi del Mondo N° 19 (B2)
Progetto di: Otto Jolias Steiner

I dritti pilastri di questo padiglione ricordano il tronco degli alberi e il tetto mobile in lamelle di metallo richiama a un tetto di foglie. A seconda del momento della giornata e dell'angolo di incidenza della luce, le lamelle fanno passare i raggi del sole e proiettano ombre e riflessi di luce sul pavimento, come in un bosco deciduo di latifoglie.



3. Padiglione: Le Succulente

Mappa Giardini: I Giardini del Sole N° 32 (F3)
Progetto di: Otto Jolias Steiner

Questo padiglione ha la forma di un Echinocactus grusonii, detto anche "cuscino della suocera". La sfera in acciaio inossidabile è alta cinque metri ed è accessibile solo da una stretta apertura; l'interno della struttura è riscaldato dal sole, i raggi penetrano attraverso dei fori nel rivestimento in metallo.



4. Padiglione: L'Organo dei Profumi

Mappa Giardini: I Giardini del Sole N° 38 (C2)

Progetto di: Wolfram H. Pardatscher

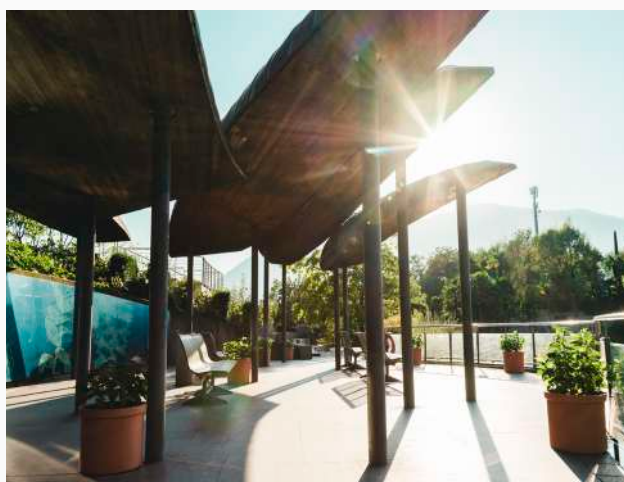
Il cuore di questo padiglione sono i nove indovinelli olfattivi, che permettono di scoprire altrettanti profumi. I visitatori sono invitati a scopercchiare le "colonne del profumo" e indovinare che fragranza esce dalle rispettive aperture. Le vetrine di questo appariscente padiglione rosso offrono un piccolo aiuto per risolvere l'indovinello. L'Organo dei profumi è stato realizzato nel 2010 come padiglione esterno in occasione della mostra speciale "Profumi Divini e Odori Infernali!"

5. Padiglione: Piante delle Regioni a Clima Mediterraneo

Mappa Giardini: I Giardini del Sole N° 40 (E1)

Progetto di: Margit Klammer

Un padiglione davvero luminoso e radioso. Nel Mediterraneo, il colore bianco degli edifici riflette la luce del sole impedendo che l'interno si riscaldi eccessivamente. Questo padiglione chiaro e luminoso imita le case e le viuzze di quelle regioni. Una gradinata porta a una piattaforma che offre sia la vista sulle aree sottostanti dei Giardini sia, in un grazioso contrasto, la vista sulle vette alte 3000 metri del Gruppo del Tessa.



6. Padiglione: Le Piante Acquatiche

Mappa: I Giardini acquatici e terrazzati N° 48 (F4)

Progetto di: Otto Jolias Steiner

Un padiglione che invita a una passeggiata sul fondo di un lago. I gambi stilizzati delle ninfee sorreggono strutture che creano ombra e la cui forma ricorda le foglie acquatiche. Se tuttavia si desidera volare con la fantasia, alzando lo sguardo dal fondo dell'acqua si potrà riconoscere la parte inferiore dello scafo di una barca.



7. Padiglione: Le Pianta a Primavera

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 66 (H4)
Progetto di: Margit Klammer

Nell'aiuola astratta di quarzite verde, spuntano basamenti che ricordano i bulbi di fiori primaverili quali bucaneeve, narcisi e tulipani. Da essi, simili a piante, si alzano nell'aria vari elementi in alluminio: sottili campane tubolari con pendoli colorati invitano a popolare il mondo di suoni. I bambini in particolare si divertono a giocare in questo "letto di fiori primaverili". Lungo la parete di fondo, varie nicchie invitano al riposo, alla contemplazione e al divertimento.

8. Padiglione: Il Paesaggio Agrario

Sostituisce il Paesaggio Naturale

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 72 (G4)
Progetto di: Margit Klammer

Questo padiglione ricorda le spalliere dei frutteti e le pergole dei vigneti, due segni distintivi dell'intervento dell'uomo nel paesaggio naturale ed elementi tipici dei paesaggi agresti dell'Alto Adige. Infatti i vigneti e i frutteti caratterizzano ampie zone del nostro territorio. Una serie di foto aeree lungo le gabbie in griglia metallica piene di pietre mostra la contrapposizione tra i paesaggi naturali e i paesaggi che li hanno soppiantati. Su un lato del padiglione si arrampicano delle viti, simbolo di una natura che ha riconquistato il suo spazio.



9. Padiglione: Il Bosco di Roverelle

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 83 (G2)
Progetto di: Otto Jolias Steiner

Nella struttura lineare a reticolo del padiglione, fatta in acciaio, i tronchi nodosi delle roverelle sono stati levigati con cura: la natura addomesticata mette in risalto gli alberi circostanti a crescita spontanea. All'ombra di questa forma rigida, una lunga panca in marmo bianco invita i visitatori ad una sosta.



10. Padiglione: Le Piante d'Autunno

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 85 (13)
Progetto di: Margit Klammer

La cupola di ferro arrugginita di questo padiglione ricorda un enorme mucchio di foglie. Le placche color rame sono sovrapposte come scandole e fanno penetrare la luce del sole in modo diffuso. L'interno è inondato da una luminosità autunnale che passa attraverso placchette colorate in plexiglas. Grazie a bassi gradoni, i visitatori possono immaginare di addentrarsi nel terreno.

Margit Klammer:

Nata nel 1958 a San Candido / Sesto

Vive e lavora a Merano nel quartiere Labers (sopra i Giardini di Castel Trauttmansdorff)

Studio: Labers 12 - studio di arte e architettura insieme all'Arch. Wolfram H. Pardatscher

Dr. Arch. Wolfram H. Pardatscher:

Nato nel 1956 a Bolzano

Vive e lavora a Merano nel distretto di Labers

Studio: Labers 12 - Studio d'arte e architettura insieme a Margit Klammer; dal 2016 Direttore del Dipartimento di Urbanistica del Comune di Merano

Otto Jolias Steiner:

Otto Jolias Steiner, è il proprietario del laboratorio creativo Steiner Sarnen Schweiz. Nato a Stans, ha completato un apprendistato come fotografo e ha gestito uno studio audiovisivo per vent'anni prima di fondare lo Studio Steiner Sarnen Schweiz.



17

opere d'arte

Arte e architettura nei Giardini

Oggetti d'arte e sculture nei Giardini

Alcune opere d'arte, realizzate soprattutto da scultori, hanno trovato un posto perfetto nei Giardini di Castel Trauttmansdorff. I lavori di artisti importanti, in gran parte locali, si inseriscono nel paesaggio in maniera naturale e formano un'armoniosa sinergia tra arte e natura, mettendo quest'ultima in evidenza. Così i/le visitatori/trici possono scoprire Adamo ed Eva nell'atto di cogliere la mela nel Giardino ed ammirano l'eleganza della scultura

dorata mentre fa il bagno nel Giardino all'Italiana, amorevolmente contemplata da Madre Natura. La scultura Gärtner und Bock (trad. "Il Giardiniere e il caprone"), posizionata di fronte al Centro Visitatori, rappresenta invece il lavoro accurato e minuzioso da parte di giardinieri/e specializzati/e.

Le opere d'arte sono descritte più in dettaglio qui di seguito.



Ninfa

Mappa: I Giardini acquatici e terrazzati N° 43 (E3)
Progetto di: Rinaldo Cigolla – 2002

Al centro di un piccolo bacino d'acqua si trova una figura femminile dorata mentre fa il bagno. Nella mitologia greca e romana, la ninfa è uno spirito femminile della natura. Le ninfe che si trovano nei Giardini, annoverate tra gli spiriti delle acque, sono creature mitologiche associate a questo particolare elemento.

Il caprone e il giardiniere

Mappa Giardini: Fuori dal giardino (presso la villa)
Progetto di: Oswald Rifesser – 2010

Davanti al centro visitatori si trova la scultura "Il caprone e il giardiniere". Questa scultura può essere ricondotta al detto "fare della capra il giardiniere", anche se si vuole attirare l'attenzione sulle mani laboriose dei giardinieri che ogni giorno si prendono cura dei Giardini di Castel Trauttmansdorff.



Madre Terra

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige H4
Progetto di: Karl Gasser – 2008

Quest'opera è stata donata dal Kulturinstitut Südtirol ai Giardini. Si tratta di una faccia di sole dorata realizzata in granito, che rappresenta la Madre Terra e si nasconde nei paesaggi dell'Alto Adige.



Adamo ed Eva – “Sotto l’incantesimo della seduzione”

Mappa Giardini: Paesaggi dell’Alto Adige N° 59 (G3)
Progetto di: Oliver Marina - 2007/2008

Questa scultura in bronzo si trova nel Frutteto dei Giardini e mostra un’interpretazione leggermente diversa dell’episodio biblico: solo con l’aiuto di Adamo, infatti, Eva può raggiungere il frutto proibito.

Statua di Sissi sulla Terrazza di Sissi

Mappa Giardini: I Giardini del Sole N° 24 (D3-4)
Progetto di: Gertrud Mitterstieler-Widmann - 2011

La grande terrazza (470 m²) con le alte (circa 10 metri) e massicce mura di sostegno è stata realizzata verosimilmente intorno al 1900 dall’allora proprietario, il barone von Deuster. Nel 1908, in occasione dei festeggiamenti in memoria della coppia imperiale, fece approntare il “Trono” in marmo bianco di Lasa con le raffigurazioni di Francesco Giuseppe ed Elisabetta nel luogo dove Sissi amava sostare, ai piedi di un grande castagno. Nel 2011, l’artista Gertrud Mitterstieler-Widmann ha realizzato una figura in bronzo che rappresenta l’Imperatrice nell’atto di leggere.



Busto di Sissi

Mappa Giardini: Paesaggi dell’Alto Adige N° 81 (F2)
Progetto di: Martha Margesin Zischg – 2005

Il Busto di Sissi si trova lungo la Passeggiata di Sissi dei Giardini. Nel 1994, quando i lavori di costruzione del grande parco iniziarono, la maggior parte dei sentieri tracciati all’epoca e percorsi dall’Imperatrice erano invasi dalla vegetazione; alcuni tratti di essi sono ora parte di questa passeggiata. Il busto di Sissi è stato originariamente creato per l’Hotel Sissi di Tirolo; quella che si trova nei Giardini di Castel Trauttmansdorff è una copia.



Bambini che giocano e coppia sotto la cascata

Mappa: I Giardini acquatici e terrazzati N° 55 (G-H 1-2)
Progetto di: Aron Demetz – 2016

Nella zona d'ingresso del Giardino degli Innamorati si trovano delle figure di bambini a grandezza naturale in bronzo. Rappresentano l'amore come un gioco innocente e, allo stesso tempo, incarnano letteralmente l'idea di essere "scombussolati dall'amore".

Entrati nel Giardino degli Innamorati, c'è una coppia di figure sotto una cascata. Questa coppia rappresenta l'amore come unica cosa che resiste al tempo. Due amanti non possono essere separati da nulla.

Il saltaro

Gartenplan: Landschaften Südtirols Nr. 56 (F3)
Projekt von: Peppi Tischler - 2011

Il saltaro, Saltner in tedesco, era responsabile della protezione dei vigneti. Il suo servizio durava da San Giacomo (25 luglio) fino alla fine della vendemmia. Doveva essere celibe, irreprensibile e avere almeno 24 anni. Per essere riconosciuto come guardiano della vigna, il Saltner indossava un abbigliamento speciale: ghettoni e pantaloni di pelle, una cintura ricamata intorno alla vita e collane con denti di cinghiale e mandibole di roditori. Il suo cappello era decorato con piume di pavone e fagiano di montagna, dalla tesa pendevano a destra e a sinistra code di volpe. In mano teneva il suo strumento di lavoro, una lancia simile ad un'alabarda.



Tabernacolo

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 57 (F4)
Progetto di: Achim Meran – 2009

Il Tabernacolo è una stanza del tesoro realizzata artisticamente. Oltre a mettere in bella mostra antichi semi d'uva della Georgia (riproduzioni in oro), dell'Alto Adige e semi ricavati dalla vite più grande e più antica del mondo, l'obiettivo era quello di rendere i semi d'uva tangibili. Per ottenere questo, l'installazione in acciaio corten (col suo naturale color ruggine) rimane deliberatamente sullo sfondo.



Figura di rana in pietra

Mappa Giardini: Boschi del Mondo
Progetto di: Klemens Piccolruaz – 2002/2003

La figura di pietra è stata realizzata come parte di un progetto finalizzato a rappresentare gli animali locali.

Busto-fontana

Mappa Giardini: I Giardini del Sole D4
Progetto di: Rudolf Maria Comployer



La campana dei fiori

Mappa Giardini: I Giardini del Sole D1
Progetto di: Alois Neulichedl – 2011

Le vie della pace sono a volte strane e tortuose, questa campana rappresenta proprio un movimentato episodio storico. Durante la prima guerra mondiale, le campane delle chiese furono confiscate per essere fuse in cannoni. Più tardi, negli anni '20, il regime fascista regalò questa campana alla chiesa di Bolzano-Rencio. La parrocchia di Rencio ha donato questa "campana di fiori" a forma di campanula ai Giardini di Castel Trauttmansdorff, un luogo fiorito dove persone dei paesi più diversi si entusiasmano per la bellezza della natura in pacifica armonia. Con il suo suono, la campana accoglie i visitatori ogni mattina e li accompagna fuori ogni sera all'ora di chiusura.



Seed Bombing

Mappa Giardini: Boschi del Mondo C-B4
Progetto di: Officinadidue (Vera Bonaventura e Roberto Mainardi) – 2020

Nel corso della sua attività, il duo Officinadidue ha interpretato il tema di quest'anno dedicato alla "Biodiversità" come un'opportunità per occuparsi della tecnica di semina alternativa del "Seed Bombing" che prevede di riqualificare le aree aride o disboscate, che risultano isolate o di difficile accesso, lanciando dall'alto le cosiddette "bombe di semi".

L'idea di Officinadidue è quella di posizionare delle sfere di vetro soffiato a mano in modo che paiano cadere dall'alto o poggiare placidamente sull'acqua. Le sfere di vetro riempite con vari semi sono state collocate in tre punti del giardino: sui blocchi di porfido all'ingresso dei Giardini, sulla superficie del laghetto nei Boschi del Mondo e nella Serra.

Con il progetto "Seed Bombing", il duo di artisti intende rappresentare la fragilità della vita, dell'equilibrio naturale e della biodiversità.

Installazione: Insetti impollinatori su fiori

Mappa Giardini: I Giardini del Sole D2-3
Progetto di: Ecofauna (Lorenzo Possenti) – 2020

L'artista italiano Lorenzo Possenti, laureato in scienze naturali, è uno scultore "scientifico" che combinando il suo talento artistico con la sua passione per gli insetti ha realizzato sculture che li rappresentano, precise nei minimi particolari e in formato XL. Le sue opere sono già state esposte in diversi musei nel mondo.

Per i Giardini di Castel Trauttmansdorff, Possenti ha realizzato un'ape legnaiola su un fiore di cisto e una coppia di argo azzurro (farfalle) su un fiore di aster. Entrambi gli insetti sono stati censiti e fotografati nei Giardini di Castel Trauttmansdorff tra il 2013 e il 2014 nell'ambito di uno studio sui visitatori dei fiori. Il progetto intende mostrare quanto l'interazione tra insetti e fiori durante l'impollinazione sia importante per la conservazione della diversità della flora e della fauna.





Coppia di albergatori

Mappa Giardini: Touriseum – Entrata tunnel C4
Progetto di: Aron Demetz – 2003

Le figure simboleggiano il senso di ospitalità del turismo altoatesino e sono “animate” da una registrazione audio che dà il benvenuto a tutti i visitatori in diverse lingue (tedesco, italiano, ladino). La locandiera supera l'oste in termini di grandezza fisica perché si occupa principalmente del benessere degli ospiti ed è quindi in primo piano, mentre l'oste si occupa principalmente di pianificazione e amministrazione.

Materiale: bronzo

Coppia di ospiti

Mappa Giardini: Touriseum – Cortile del castello
Progetto di: Aron Demetz – 2003

Con un sottile tocco di ironia, la coppia di ospiti simboleggia l'inizio del turismo dalla Germania nei primi anni '60. L'abbigliamento ci suggerisce che si tratti di una coppia della classe media, che poteva permettersi una vacanza dopo la seconda guerra mondiale, periodo di ricostruzione e di miracolo economico. È uno dei soggetti fotografici più popolari per i visitatori del Touriseum.

Materiale: bronzo smaltato



L'imperatrice Elisabetta sulla balastra

L'imperatrice Elisabetta sulla balastra
Mappa Giardini: Touriseum – Balastra C4

La raffigurazione simboleggia il terzo soggiorno dell'imperatrice Elisabetta a Castel Trauttmansdorff, nel 1889. Indossa un abito nero a lutto e per questo è chiamata anche la “signora in nero”. Poco prima del suo arrivo a Merano, suo figlio, il principe ereditario Rodolfo, si era tolto la vita a Mayerling. Il suo sguardo guarda in lontananza, l'espressione del suo volto esprime distacco e maestosità, ma anche alterigia e malinconia.

Materiale: legno verniciato





2

Piattaforme panoramiche

Arte e architettura nei Giardini

Piattaforme panoramiche nei Giardini

Giardini all'avanguardia! Con un dislivello di oltre 100 metri e la loro caratteristica forma ad anfiteatro, i Giardini di Castel Trauttmansdorff sono il luogo perfetto per l'allestimento di piattaforme panoramiche dalla spettacolare architettura, collocate nei punti più panoramici. Infatti all'interno della struttura i/le visitatori/trici possono

godere di meravigliose viste panoramiche sul paesaggio montuoso circostante e di prospettive uniche sulle diverse aree dei Giardini.



Il Binocolo di Matteo Thun

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 82 (G2)
Progetto di: Matteo Thun – 2005

La Passeggiata di Sissi conduce allo spettacolare palco panoramico realizzato nel 2005 da un'idea dell'architetto e designer altoatesino Matteo Thun. Nato a Bolzano nel 1952, Matteo Thun lavora oggi a Milano e nel 2003 è stato inserito nella Hall of Fame di New York. Sui gradini forati della piattaforma i visitatori "fluttuano" verso l'alto. La forma particolare della copertura dirige lo sguardo verso la conca meranese come se l'osservatore guardasse attraverso un enorme binocolo o un cannocchiale. La costruzione della piattaforma su questo terreno scosceso è stata molto impegnativa, anche perché si è voluto intervenire il meno possibile sul paesaggio circostante, il Bosco di Roverelle. L'intera piattaforma è stata assemblata in loco e l'elemento di copertura è stato montato sulla piattaforma con l'aiuto di un elicottero. Singolare è la posizione della struttura, che sporge sospesa nel vuoto ed è sostenuta da funi in acciaio fissate a un pilastro di sostegno inclinato e ancorato nella roccia alle sue spalle.

Voliera

Mappa Giardini: I Giardini del Sole N° 41 (C1)
Progetto di: Margit Klammer - 2001

Nel punto più elevato dei Giardini, sul versante settentrionale, si erge la grande Voliera dei Lori e dei pappagalli. Da una costruzione circolare in acciaio, una passerella di 15 metri conduce su un percorso a prova di vertigini, letteralmente nel vuoto. Da qui si apre un'imponente veduta sui Giardini, sulla città di Merano e sul gruppo del Tessa, alto 3.000 metri, un panorama a cui abbandonarsi, ispirati dal motto inciso nella balaustra "Solo i pensieri sono liberi". In primavera, la costruzione circolare in acciaio inossidabile è intrecciata da innumerevoli e profumatissime infiorescenze bianche e gialle di rosa di Banks; in autunno, le foglie colorate della vite americana spiccano coi loro colori. La grande voliera è popolata da lorichetti di montagna e pappagalli, che possono affrontare le condizioni climatiche di Merano grazie allo spazio protetto sul lato della montagna, che li ospita durante l'inverno. La voliera è stata creata con l'obiettivo invogliare i visitatori a esplorare le zone più alte dei Giardini.





Arte e architettura nei Giardini

Architettura antica e moderna & Particolari aree dei Giardini

Lo sfarzoso Castel Trauttmansdorff è senza dubbio il centro architettonico dei Giardini.

Inoltre, gli edifici e le singole aree si fondono armoniosamente nei Giardini come elementi architettonici moderni.



Centro Visitatori

Gartenplan: Eingang der Gärten
Projetto von: Arch. Georg Mitterhofer und S.O.F.A

Il centro visitatori, che si erge sopra il parcheggio dei Giardini, si presenta come un padiglione dalle forme squadrate poggiante su supporti inclinati. Il tetto, la quinta facciata dell'edificio, si mostra come un prato fiorito e può essere visto come una continuazione del tema del giardino sul lato opposto del ponte. Questo vale anche per il "cortile interno" presente nell'edificio. Passando il ponte, il percorso attraversa poi l'edificio e lo spazio aperto e, serpeggiando tra rampe e scale, guida il visitatore lungo l'intreccio dei sentieri. Lo shop, le aree ricreative e di riposo, così come le biglietterie, il guardaroba e i servizi igienici si affacciano lungo questo percorso. Per il rivestimento esterno, è stato usato un granito brasiliano rosso, il cui motivo floreale ben si accosta alle molte piante fiorite nei dintorni. Le ampie pareti vetrate quasi annullano il confine tra interno ed esterno e il padiglione sembra quasi galleggiare sopra la collina. Questa impressione è sottolineata dai pochi pilastri inclinati, distribuiti apparentemente a caso. Di notte, l'edificio si presenta come un cristallo luminescente.

Caratteristiche tecniche: CasaClima classe B; struttura portante in cemento armato, rivestimento esterno in pietra naturale e lamiera di alluminio, rivestimento interno in pannelli di compensato in betulla e noce, arredamento dello shop in truciolo decorativo, soffitto climatico con particolari caratteristiche acustiche, rivestimento del pavimento in resina epossidica.



Ristorante Schlossgarten

Mappa Giardini: I Giardini del Sole C3
Progetto di: S.O.F.A Architekten

L'imponenza del magnifico castello è in contrasto con il dinamismo e la trasparenza del ristorante. Pannelli di legno e ardesia nera determinano il suo aspetto esterno. All'interno, gli stessi materiali si ritrovano armoniosamente per dare forma ad un ambiente contemporaneo.

Il ristorante ha 140 posti all'interno e 200 posti sulla terrazza panoramica coperta.



Café delle Palme al Laghetto delle Ninfee

Mappa Giardini: I Giardini acquatici e terrazzati E4
Progetto di: Arch. Georg Mitterhofer

L'ex casa di vetro è stata convertita in un caffè nel 2008 e la sua facciata sud, verso il laghetto delle ninfee, è stata aperta per realizzare una vetrata con elementi mobili. Una terrazza di fronte all'edificio amplia la ridotta profondità dell'ambiente. Per preservare l'atmosfera della casa di vetro sono stati realizzati serramenti con profili minimali in metallo e, per proteggere l'interno dal sole, sono stati aggiunti semplici pannelli di tessuto. Non ci sono separazioni interne. I pannelli di tessuto scorrevoli di colore chiaro sulla parete posteriore migliorano l'acustica e servono come superficie espositiva per le foto. Una postazione Vital, continuazione del bancone, facilita l'utilizzo dell'ambiente. Il Café delle Palme è dotato di 70 posti a sedere.

Serra

Mappa Giardini: Boschi del Mondo N° 6 (A-B 4)
Progetto di: Ivo Khuen-Belasi

Nella parte inferiore dei Boschi del Mondo si trova la Serra, inaugurata nel 2014, con un'altezza massima di 12 m su 300 m², che ospita piante tropicali, orchidee e un Terrario con piccoli animali ed insetti da tutto il mondo. Da fuori la silhouette architettonica frastagliata simboleggia le cime del Gruppo del Tessa che chiudono la conca di Merano a nord. Nella parte interna, durante la stagione calda, un sistema di oscuramento automatico regola la penetrazione solare, evitando il sovrariscaldamento della struttura. L'acqua piovana che precipita sulla Serra viene raccolta ed utilizzata per irrigare le piante.



Giardino Giapponese

Mappa Giardini: Boschi del Mondo N° 14 (B-C 3)
Progetto di: Kazou Makioka

Ogni singola roccia, ogni ansa del ruscello, la disposizione delle singole piante e persino la casa del custode Machiai seguono il disegno del maestro giardiniere giapponese Kazou Makioka. Oggi, il giardino invita a rilassarsi e a intrattenersi. La capanna dell'attesa ha lo scopo di preparare la meditazione. Il bacile vicino alla capanna dell'attesa serve a lavare le mani prima della cerimonia del tè.



Il Giardino Proibito

Mappa Giardini: I Giardini del Sole N° 25 (C-D 4)
Progetto di: Karl Heinz Steiner – 2008

Nel lugubre giardinetto, situato direttamente ai piedi delle mura del castello, si trovano alcune bizzarre sculture in mezzo a piante ed erbe magiche molto velenose ed in parte anche mortali. Il Giardino Proibito racconta la storia della strega Belinda, che introduce il vasto mondo di miti e leggende dell'Alto Adige. In mezzo agli arbusti e alle erbe velenose, la strega Belinda e il corvo Rostolph fanno la guardia a un guazzabuglio di particolari sculture.

Il Giardino degli Innamorati

Mappa Giardini: I Giardini acquatici e terrazzati N° 55
Progetto di: Steiner & Sarnen (Schweizer Erlebnisagentur) - 2016

Oggetti d'arte:

Aron Demetz (bouquet, figure in bronzo, padiglione 2), Karl Heinz Steiner (porta d'ingresso, muro posteriore, padiglione 3), Achim Meran (Mulino dei desideri).

Scultori: Manuela Kaaserer (Padiglione 1 – marmo di Lasa), Simon Troger (Padiglione 3 – marmo di



Il Giardino degli Innamorati è cronologicamente l'ultima area inaugurata, nel 2016. Questa parte del parco è dedicata al sentimento più forte in ogni essere umano, l'amore. Inserito nel bosco naturale di roverelle, con la complicità di piante profumate come la rosa e il gelsomino stellato, questo spazio risveglia ricordi ed emozioni: angoli nascosti, posti a sedere e tre padiglioni invitano a farsi ispirare, ad interagire e a riflettere.

Dietro al cancello d'ingresso, gli/le ospiti vengono accompagnati/-e nel percorso da statue di bronzo dell'artista altoatesino Aron Demetz e da pensieri d'amore scritti in sette lingue, incastonati nel suolo, che arrivano fino al cuore dell'area. Passando sulle pietre di passaggio o mettendo direttamente i piedi in acqua, è possibile accedere ai tre giganteschi mazzi di fiori in vetro ed acciaio corten per eseguire un rituale d'amore in tre passi: l'abbandono, la promessa, l'eternità.

Si lascia poi il Giardino degli Innamorati attraverso un arco dei desideri che vengono affidati alla sorte facendo girare il mulino. Ogni anno si aggiunge un nuovo mulino con i desideri e le promesse dei visitatori del padiglione 3.

Padiglione 1 – L'abbandono: La fontana in marmo di Covelano aiuta a liberarsi dai sentimenti negativi e dalle costrizioni: infedeltà, invidia, gelosia, dubbio, egoismo e rabbia vengono lavati via; ai vizi personali è dedicato un apposito rubinetto.

Padiglione 2 – La promessa: La pietra magica in marmo di Lasa e il cuore come simbolo della passione suggellano la promessa d'amore o una promessa personale, fatta a sé stessi.

Padiglione 3 – L'eternità: I desideri immortalati sulla carta destinano all'eternità la promessa (d'amore) appena compiuta.



Il Regno Sotterraneo delle Piante

Mappa: Paesaggi dell'Alto Adige N° 58 (G-H 3)

Progetto di: Heinz Müller – 2011

Inaugurato nel 2011, il Regno Sotterraneo delle Piante conduce visitatrici e visitatori nel misterioso mondo vegetale sotterraneo: passando attraverso radici in schiuma solida, gli/le ospiti entrano nell'anticamera, dove un cane a tre teste sorveglia l'entrata del percorso sotterraneo di 200 metri. Da lì in poi, i visitatori sono guidati dalle installazioni multimediali attraverso un totale di cinque grotte, ognuna delle quali mette in scena un tema: acqua, terra, sostanze nutritive, radici e luce. Questi elementi – in un percorso parlato – forniscono informazioni stimolanti e divertenti sulla vita sotto terra.

La Grotta con Show Multimediale

Mappa Giardini: Boschi del Mondo N° 8 (B3)

Progetto di: Heinz Müller

Uno spettacolo multimediale nella grotta mostra l'origine della vita vegetale sulla terra. Lo show multimediale dura 12 minuti: uno schermo fornisce informazioni sull'ora d'inizio e sulla lingua della proiezione. La porta d'ingresso si apre automaticamente un minuto prima dell'inizio.

In questa Grotta i visitatori possono assistere al processo di origine della vita sulla terra in uno spettacolo ricco di tuoni e fulmini. Il viaggio inizia sulla terra ai primordi della sua formazione, circa quattro miliardi di anni fa. I visitatori possono vedere come si formarono i microrganismi nel mare primordiale e come le piante conquistarono la terraferma: le pteridofite, le equisetacee e le lycopodiacee furono le prime piante terrestri.

All'ingresso della Grotta, l'Ingranaggio del Tempo consente di sperimentare la dimensione temporale: il numero di giri iniziale del motore elettrico viene ridotto di 24 volte da ciascuno dei 12 alberi rotanti collegati tra loro. Quando la dodicesima e ultima ruota avrà effettuato il suo giro, saranno trascorsi 366,4 milioni di anni. L'Ingranaggio del Tempo è stato costruito nelle officine dei Giardini su progetto di Arthur Ganson (*1955 Connecticut, USA). Ganson è un esponente dell'arte cinetica, una forma d'arte divenuta popolare negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso. Il movimento è un elemento fondamentale di queste opere artistiche tecniche, che spesso sono azionate da forze naturali quali il vento, l'acqua e la gravità, ma anche attraverso motori, meccanismi per orologi e comandi manuali.





Il Mosaico Geologico

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 68 (G4)
Progetto di: Rudolf Maria Compojer – 2007

Il Mosaico di piastrelle raffigura la carta geologica del Tirolo del Nord, dell'Alto Adige e del Trentino. Grazie alla legenda davanti al mosaico, è possibile associare i diversi colori e i motivi delle piastrelle alle rocce corrispondenti. Delle pietre possenti rappresentano le principali varietà di rocce di questa regione alpina; i fiumi sono riprodotti con nastri di piccole tessere blu. Le città principali, le miniere e le cime più alte sono contrassegnate da targhette e fungono da punti di orientamento. Accanto al Mosaico Geologico si trovano alcuni grandi canali in pietra sui quali è possibile sedersi. Fino a tutto il XIX secolo questi canali, detti Ritsch, erano usati nel centro storico di Merano per convogliare l'acqua piovana e le acque di scarico.

L'Alveare

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 65 (H4)
Progetto di: Margit Klammer

L'Alveare di Trauttmansdorff è la libera riproduzione di un'arnia in paglia intrecciata. La struttura ha la forma di un cono allungato ed è rivestita di scandole di larice; al suo interno si trova un'arnia realizzata in paglia intrecciata che può essere aperta. Qui i visitatori, al sicuro dietro un vetro, possono osservare la colonia d'api al lavoro. Attraverso un piccolo condotto sul retro dell'arnia, le api possono volare all'aria aperta. In estate la colonia di Trauttmansdorff conta circa 60.000 api, il 30 per cento delle quali è costituito da api operaie. Un'analisi del loro miele ha consentito di individuare oltre 90 varietà diverse di polline, di cui solo il 34 per cento proviene dalla flora locale, mentre il resto appartiene alle piante esotiche dei Giardini.



La Casetta Tuberello

Mappa Giardini: Paesaggi dell'Alto Adige N° 69 (G4)
Progetto di: Kathrin Dorigo – 2012

Sulle rive del fiumiciattolo del Bosco Ripariale nell'area dei Paesaggi dell'Alto Adige si trova la Casetta Tuberello. Questa costruzione in legno è stata creata come nuova stazione esperienziale per famiglie nell'ambito della mostra temporanea del 2012, "Radici, tuberi & Co.". Nella sua parte interna, dei cuscini invitano gli/le ospiti ad accomodarsi per ascoltare le favole narrate dalle diverse stazioni audio. Le aperture della casetta offrono scorci suggestivi sul bosco ripariale circostante. Il "tubero vegetale" visitabile ricorda un tubero di zenzero ramificato, che, come molti altri organi di immagazzinamento vegetali e sotterranei, facilita la sopravvivenza in condizioni difficili come in inverno o in caso di siccità.

I Giardini di Castel Trauttmansdorff

Via St. Valentino 51 a, I-39012 Merano

Tel.: +39 0473 255600
info@trauttmansdorff.it
www.trauttmansdorff.it